

SAN GIOVANNI BATTISTA: UN MODELLO DI DEDIZIONE

San Giovanni Battista 2023



INDICE

INDICE			
1	Copertina	Righe di Periferia	5
2	Ne festeggiamo la nascita	- I Martedì culturali - Torneo "San Giovanni Battista"	6
3	- Lettera del Vescovo a Vasco Rossi - Aria di Campi Scuola	Noooo... Un'altra Guerra... No!	7
4	Grazie Paolo e Roberto	- Volontari come formiche - Triduo di San Giovanni Battista 2023	8

“La Chiesa festeggia la nascita di Giovanni Battista. E non c'è da stupirsi che il Precursore sia celebrato con tanta solennità! La figura di Giovanni Battista ha sempre meravigliato e sorpreso i discepoli del Maestro, tanto che i testi evangelici sembrano insistere più volte nell'affermare che il Messia atteso era Gesù, e non Giovanni.

Normalmente dei Santi si celebra il “dies natalis”, ossia il giorno della morte. Giovanni è l'unico santo (se si esclude la Beata Vergine Maria, di cui fa memoria della sua nascita l'8 settembre) di cui celebriamo sia la nascita gloriosa nella casa del Padre dopo la morte, sia il giorno in cui nacque alla vita terrena nella nostra storia.

La festa è assai antica: risale al IV secolo e fu fissata al 24 del mese di giugno.

Nell'arte il Battista è quasi sempre raffigurato vestito di peli di cammello, mentre con una mano regge un bastone a forma di croce e con l'altra indica il Cristo, l'Agnelo del riscatto.”

Giovanni è l'uomo mandato da Dio; è il santo della speranza e della fiducia in un avvenire migliore, purché questo sia incentrato sul Cristo e orientato al vero Messia e alla buona novella del Regno. La sua festa ci ricorda che la nostra vita è tutta e sempre "relativa" a Cristo e si realizza accogliendo Lui: Parola, Luce e Sposo.

Giovanni fu tutto attratto da Gesù, calamitato da Colui che stava per venire. Giovanni fu colui che capì chi fosse Gesù e ha orientato tutta la sua vita a Lui

offrendogli l'umile dedizione dello schiavo, quello di slacciare i sandali del padrone: *“Viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure i legacci dei sandali”.*

Giovanni Battista è facilmente

riconoscibile come **modello del discepolo** di Cristo. Per molti aspetti è una vera **icona del missionario**.

Il suo messaggio è di perenne attualità: **anche oggi il Signore ha bisogno di precursori e di testimoni per costruire un mondo nuovo più umano e più fraterno, più rivolto a Dio con la fede e con le opere. Ciascuno di noi è chiamato a diventare profeta per questo la liturgia odierna ci invita a riflettere sul nostro essere cristiani nel mondo di oggi.**

Quale è la nostra testimonianza della fede che noi professiamo? Quale è il nostro compito, la nostra missione che Gesù ci ha affidato? Tutti siamo chiamati a preparare le vie del Signore e essere suoi testimoni coraggiosi.

Forse a nessuno di noi sarà chiesto – come a Giovanni - di donare la vita in maniera cruenta, ma a **ogni battezzato è chiesto di annunciare Cristo e il suo Vangelo** con la forza della parola e con la testimonianza della vita. Ognuno di noi, infatti, deve indicare al mondo il Cristo vivente e operante nella Storia di ogni tempo e deve farlo soprattutto con una vita che sia sequela coerente, testimonianza incisiva e fedele della vita buona del Vangelo.

Tempi nuovi richiedono modi nuovi di vivere ed annunciare il medesimo e immutato Vangelo di Gesù Cristo. Ci sono **chiesti dei cambiamenti**. Come Giovanni Battista prepariamo anche in noi:

– **un cuore deciso** nel realizzare il progetto che Dio ha su di noi;

– **un cuore umile**, tanto da non considerarci neppure degni di sciogliere i legacci dei calzari di Gesù;

– **un cuore fedele** fino alla testimonianza coerente e generosa per vivere il Vangelo con tenacia a convinzione.

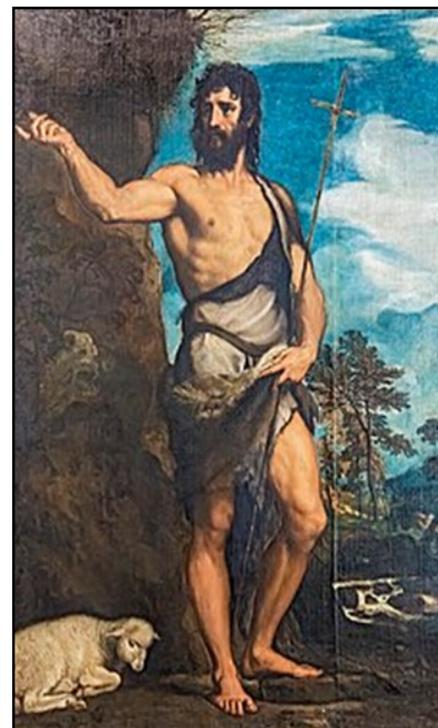
Giovanni Battista aiuti tutti a

comprendere che cosa significhi e cosa comporti **essere profeti e testimoni per annunciare Cristo**, aprirgli le strade del mondo e dei cuori degli uomini, testimoniare con la vita la propria fedeltà al mandato ricevuto.

La Chiesa e il mondo hanno bisogno urgente di tanti uomini e donne che sappiano ripercorrere le orme del Battista come testimoni e profeti!

O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace.

Don Silvano





Caro Vasco, mi permetto di darti del “tu” perché, pur senza averti mai incontrato personalmente, ti sento quasi come uno di famiglia. Sono anni che, con amici e ragazzi, cantiamo le tue canzoni intorno al fuoco, sulla spiaggia, sotto la luna, fra le tende. Mi chiamo Nicolò, e sono il Vescovo di Rimini. Sono nato a Genova, ho vissuto nel centro storico, e insieme alle tue canzoni spesso le chitarre intonavano le note del concittadino Fabrizio De André. Volevo darti anch’io il benvenuto nella nostra città. Hai scelto di iniziare a Rimini il tuo tour. Migliaia di giovani e adulti ti attendono, alcuni accampati da giorni fuori dallo stadio. Su molti di loro tu eserciti un’influenza potente. In questi giorni tanti ragazzi e giovani si sono generosamente coinvolti nell’aiutare le popolazioni alluvionate della tua, nostra regione. Sono venuti da tutt’Italia, tanti anche da Rimini: molti di loro li conosco personalmente. Hanno spalato fango, lavato mobili, distribuito pasti, spostato rottami e detriti. Alla sera erano esausti ma felici; hanno servito, faticato, aiutato, amato chi si trovava in situazioni di grande difficoltà e di lutto. Tutto il mondo ha visto la loro bellezza interiore. Permettimi ora di dire una “cosa da prete”: questi ragazzi e giovani hanno manifestato la forza e la capacità di amore di Gesù che è dentro di loro, che è dentro tutti, credenti e non credenti, di ogni religione. Se puoi, incoraggiali – magari anche dal fronte del palco del ‘R. Neri’ – a continuare così, ad essere generosi sempre, attenti verso chi soffre, verso i malati, verso chi è straniero e fatica ad inserirsi, disponibili a tenere compagnia ad un anziano, ad aiutare un bambino in difficoltà con lo studio, a stare vicino a chi si sente solo e vuoto. Se vuoi, invitali a non spegnere mai quel desiderio d’infinito che si trova nel cuore di ogni uomo, lo

stesso che abita sulle “Dannate nuvole”. Se puoi, suggerisci loro a non aver paura di una “vita spericolata” e ad “andare al massimo” nell’amore verso gli altri, gli esclusi, i fragili, verso tutti. Chi vuol “trovare un senso a questa vita” lo può trovare nel rendere felici gli altri. Perché chi dona la sua vita la trova, e c’è più gioia nel dare che nel ricevere. Grazie di cuore.

Ti accompagno con la preghiera.

Nicolò Anselmi, Vescovo di Rimini

Aria di Campi Scuola

Come da tradizione, giugno è il mese dedicato alla preparazione dei campi scuola: da quando finiscono gli incontri dell'ACR, il campo è il nostro pensiero fisso. No scherzo, è già nelle nostre menti ancora prima che finisca il campo dell'anno precedente. Ora, con la fine della scuola, si inizia a respirare aria di montagna e si contano i giorni che ci separano dalla partenza. Personalmente, è dal 2013 che accompagno bambini e ragazzi in montagna, ed è sempre un'emozione instaurare un rapporto con loro, farli divertire e divertirsi insieme, vederli crescere e magari diventare a loro volta educatori. Sono molto contenta del lavoro che i "miei" ragazzi hanno fatto quest'anno e stanno facendo tuttora, e penso che il numero delle iscrizioni ai campi ne sia la conferma: 25 bambini di 4°-5° elementare e 1° media, molti dei quali sono già alla loro seconda o addirittura terza esperienza; nel secondo turno quasi 40 ragazzi di 2° e 3° media, un numero che non raggiungevamo da anni. Per concludere non si farà un campo GIMI per i ragazzi delle superiori, ma una rappresentanza della nostra parrocchia parteciperà alla Giornata Mondiale della Gioventù, un raduno internazionale di giovani cattolici che si terrà a Lisbona. Insomma, sarà un'estate impegnativa, ma noi educatori siamo più che pronti e non vediamo l'ora!!! Anzi, le iscrizioni per il primo campo sono ancora aperte, vi aspettiamo!

La mia esperienza come Responsabile/Presidente del Comitato Vivere Insieme (CVI) è iniziata oramai quasi 8 anni fa, il 9 Settembre 2015. Sono stati anni impegnativi, stimolanti, belli, segnati da tante iniziative e progetti realizzati per il nostro paese, da accordi "storici" quali la concessione al CVI di diversi spazi comunali nel centro civico ed ex-teatro, da eventi nuovi o rinnovati, da un allargamento del numero dei componenti il CVI stesso. Una esperienza che si è protratta oltre il sesto anno di mandato, su richiesta di tutte le associazioni, perché era necessario sistemare alcune cose (che siamo riusciti a risolvere con l'Amministrazione Comunale, anche grazie alla loro disponibilità), perché bisognava trovare le condizioni giuste per concludere un percorso e iniziarne un altro, per ripartire (se possibile) meglio e più forte di prima. Finalmente in questi ultimi mesi si è aperto e concluso un importante momento di riflessione che ha coinvolto tutto il CVI, finalmente ci sono persone che si sono fatte avanti per ricoprire il ruolo che lascio e, soprattutto, tante altre per essere di aiuto in questo. E' giunto il momento per ripartire ancora tutti assieme. Grazie quindi a tutti i soggetti facenti parte il CVI per questi anni passati assieme e per la espressa volontà di ripartire rinnovati nelle idee e nelle energie. Grazie a tutte le persone che in questi anni mi hanno aiutato e supportato (e sopportato...). Grazie a Roberto che, consapevole dell'impegno e, a volte, del sacrificio che l'incarico di responsabile del CVI comporta, lo ha accettato davvero con grande senso di responsabilità e disponibilità. Grazie a tutti coloro che lo affiancheranno, anche da vicino, in tutte le attività che saranno svolte per gli altri e per il nostro Paese. Grazie a tutti i soggetti che fanno parte del CVI perché hanno scelto, ancora una volta, di continuare a dedicare e spendere tutti i giorni energia e tempo per il nostro territorio e per chi ci vive. Io continuerò, al pari di tutti i volontari del nostro Paese, a dare una mano. Per questo vi abbraccio forte e vi dico "a presto". Viva il Comitato Vivere Insieme!



"Alcuni amici e conoscenti mi hanno contatto, con mio stupore, per propormi la candidatura a presidente del Comitato Vivere Insieme.

Da Pontesano conoscevo le attività del Comitato ma non la sua struttura ed organizzazione.

Ho chiesto quindi al mio vicino di casa nonché presidente pro tempore del Comitato - Paolo Paoli - di aggiornarmi in merito. Ciò che mi ha fatto decidere ad accettare la candidatura è stato scoprire

con sorpresa quante realtà associative operino sul nostro territorio. Associazioni che negli anni del covid hanno continuato ad operare singolarmente con tutte le difficoltà che possiamo immaginare. Ripristinare quindi la rete tra tutte le realtà associative, rendendo i giovani i protagonisti credo sarà l'obiettivo più importante del Comitato Vivere Insieme per i prossimi anni. Sono convinto che consolidare e coordinare la stretta collaborazione con le molte associazioni del paese rappresenti una risorsa importante per rafforzare il senso di integrazione tra le diverse generazioni e tradizioni che fanno parte del tessuto sociale di Pontelagoscuro in continua trasformazione, consapevole anche della preziosa attività culturale ed educativa che svolgono le nostre associazioni..

Ringrazio quindi quanti mi hanno dato fiducia e spero, con la collaborazione di tutti e tutte di poter contribuire, almeno un po', a rendere più vivo il nostro paese".

Roberto Segala



Paolo Paoli



Le “Righe di Periferia” del Circolo ACLI di Pontelagoscuro

Il rilancio dell'immagine sociale e culturale del circolo è passata e sta passando anche attraverso importanti appuntamenti letterari che i sono svolti da marzo a maggio e proseguiranno in luglio.

Con “Righe di Periferia” il Circolo Acli di Pontelagoscuro ha voluto incominciare a rilanciare la propria immagine di propositore sociale e culturale nel territorio pontesano, riaffermando quello che è stato in passato e anelando a essere nel futuro: uno dei luoghi più importanti

del nostro territorio di scambio e incontro sociale. La rassegna fortemente voluta dal suo consiglio di amministrazione presieduto da Mauro Gambaccini è incominciata il 2 marzo nei locali del circolo con la presentazione del libro “Un caffè da Compay” di Stefano Bottoni chitarrista e compositore ferrarese, ma conosciuto come l'ideatore del Ferrara Busker Festival, di cui è ancora direttore artistico. Un libro che parla di ricordi e soprattutto degli straordinari incontri che Bottoni ha fatto in giro per il mondo per il Busker Festival. Il pubblico alla prima iniziativa si è presentato numeroso. Altrettanto numeroso lo è stato al secondo incontro del 30 marzo

quando Carlo Magri e Francesco Paparella hanno raccontato il loro “Distillati o essere distillati”: la straordinaria e rocambolesca storia del professor Emanuel Merdinger, fraterno amico della famiglia Paparella che dalla sua nascita in Bucovina venne a Ferrara per laurearsi in Farmacia e Chimica, fu poi deportato nei campi di concentramento dai

quali si salvò con centinaia di sotterfugi e infine andò negli USA a



fare il ricercatore universitario. Quello del 27 aprile è stato una vera scommessa fortemente voluta dal tesoriere del circolo Flaviano Menarelli insieme a presidente Gambaccini. Meritoria ma pericolosa. Infatti nella sala del circolo si è parlato e recitato poesia. Nello specifico l'incontro prevedeva la lettura da parte dell'attore Vincenzo Iannuzzo di poesie scelte dalla variegata produzione di Sergio Gnudi. Il rischio era di avere una sala deserta, vista la scarsa considerazione della poesia in Italia, invece il pubblico c'era e ha apprezzato. Una scommessa vinta. Gli incontri sono stati chiusi l'11 maggio con i “Sassolini di Pollicino” di Daniele Lugli. Un finale

ascoltare il conosciuto attivista della non violenza, dei diritti sociali e della difesa dell'ambiente. Un incontro che ha portato tutti a riflettere sul nostro futuro, come succede in tutti gli incontri con Lugli. Ancora più commovente a posteriori, poiché è stato l'ultima presentazione di Daniele Lugli

deceduto pochi giorni fa e al quale va un tenero pensiero degli organizzatori. Dopo questi primi quattro incontri l'Acli di Pontelagoscuro e il Consorzio Eventi Editoriali di Ferrara, visto il successo ottenuto, hanno previsto di prolungare “Righe di Periferia” con altri due appuntamenti tra la fine giugno e luglio, facendo proprio il concetto di “cultura diffusa”. Cultura che vuole tornare a vivere anche nelle località di periferia e tra tutte le persone di questo territorio.

Poi per il futuro si penserà a una seconda edizione per rendere costante e continuo questo intervento.



con il botto che ha visto la presenza di un pubblico numeroso ad

Il circolo del Martedì, una bella esperienza

Si è svolta dal 21 febbraio al 23 maggio la prima rassegna di presentazione libraria nella sala parrocchiale Don Giuseppe Chiarini. Il 23 di maggio l'ultimo incontro de "Il circolo del martedì" rassegna organizzata dal Comitato Vivere Insieme di Pontelagoscuro in collaborazione con Autori a Corte di Ferrara. E finale più degno e brillante non poteva essere quello che alle 18.30 si è tenuto nella sala parrocchiale Don Giuseppe Chiarini in piazza Bruno Buozzi. Il teologo di Lendinara Nicholas Nagliato ha incantato i numerosi presenti parlando del valore delle parole: da quelle umane ai segni divini che possono portare a una conoscenza di noi stessi. La rassegna era iniziata il 21 febbraio con la presentazione del libro "Quando i ricordi diventano ricette-cucina istriana" di Marisa Antolovich, rappresentante della piccola comunità istriana a Ferrara. Si è parlato di cucina regionale ma anche e, giustamente, del forzato esodo istriano dopo la seconda guerra mondiale. Il 21 marzo due vecchie conoscenze del nostro territorio, Sergio Altafini e Sergio Gnudi hanno portato all'attenzione dei pontesani il loro secondo volume di "Eridanea - i miti del Basso Po-Eridano", raccontando dei nuovi miti legati al territorio padano e della cultura delle nostre terre. La rassegna era infine proseguita il 18 aprile con la presentazione del libro di racconti ferraresi "Parole nel vento" di Maurizio Olivari, notissimo presentatore di manifestazioni nazionali del passato (da Miss Italia alle Mille Miglia). Questi quattro incontri a cadenza mensile hanno voluto, nell'intendimento del Comitato, tornare a mettere al centro degli interessi del nostro paese la cultura e la possibilità di poter conoscere e discutere. La presenza costante di un pubblico abbastanza numeroso e che ha raggiunto l'apice numerico con Nagliato ho dimostrato che ancora si può fare e che ancora ci si può impegnare per rendere la nostra piazza un luogo di scambio sociale e la nostra sala parrocchiale un centro di idee e di condivisioni. Il Comitato Vivere Insieme e il partner letterario Autori a Corte hanno pubblicamente ringraziato la parrocchia e don Silvano in modo particolare per la grande disponibilità dimostrata. Ai saluti finali ci si è dati informalmente appuntamento a una futura seconda edizione de "Il circolo del Martedì".



Torneo "San Giovanni Battista"

Sedici squadre in campo, divise in 4 gironi, per lo storico torneo "San Giovanni Battista" giunto quest'anno alla 31° edizione. Torneo che sta cercando di coinvolgere più persone possibili con la novità del calcio femminile e la conferma di quello giovanile, essendo fermamente convinti dell'utilizzo dello sport come veicolo di integrazione ed inclusione di tutti. Lo scorso 22 Maggio vi è stato il fischio d'inizio della competizione con la partita inaugurale tra l' F.C. Francolino (campione in carica) e il Papavero F.C., il calendario delle partite è già entrato nel vivo e terminerà con le fasi finali il 23 e 24 Giugno, giorno della finalissima. I quattro gironi all'italiana del torneo S.G.B di calcio a 5, sono stati estratti nei giorni antecedenti all'inizio delle partite e hanno visto protagoniste le squadre Fantu F.C., Dream Team, F.C. Francolino e Farina del mio sacco, ovvero le squadre che sono arrivate prime nei rispettivi gironi. Le premiazioni vedranno, oltre le formazioni vincitrici, anche riconoscimenti per tutte le squadre partecipanti; è stato istituito inoltre il trofeo per il miglior giocatore (MVP) e uno per il capocannoniere del torneo. Come detto precedentemente, in questa edizione la novità assoluta è stata l'inserimento delle ragazze con un torneo dedicato solo per loro la "Women's cup S.G.B.", triangolare che ha viste protagoniste le atlete dell' A.C.D. Pontelagoscuro, della Spal under 17 e del Molinella; proprio queste ultime nel pomeriggio del 10 Giugno hanno potuto alzare al cielo l'ambito trofeo. Nella giornata di Sabato 17 Giugno dalle ore 17 il turno dei giovani con la "Coppa S.G.B. Jr" giunta alla seconda edizione, dopo il successo dell'anno scorso; i ragazzi nati tra il 2008 e il 2010 si sono sfidati in un quadrangolare. L'obbiettivo è di far conoscere questo storico torneo alle nuove leve, perchè un domani saranno poi loro i protagonisti di quello dei "grandi". Infine è opportuno fare un ringraziamento ai volontari dello staff, arbitri compresi, che con tanto sacrificio e impegno hanno organizzato e stanno facendo svolgere al meglio questo bellissimo torneo non facendo mancare nulla alle squadre partecipanti.

Che vinca il migliore!!!



(quinta e ultima puntata)

Fine 1944 – 21 Aprile 1945 – Nell'estate del '44 si va sfollati a Volania, luogo di lavoro di zio Bino, i cui colleghi mettono a disposizione nostra e di altri parenti alcune camere. Qui rimaniamo fissi fino all'avvicinarsi dell'inverno, dopodiché si decide di ritornare a casa a Comacchio nonostante le visite notturne di Pippo. In primavera però si fa esperienza di un nuovo progetto per sfuggire a Pippo: di giorno a Comacchio e verso sera, si percorrono 6 chilometri a piedi per arrivare a Volania e trascorrere lì la nottata. Durante questo quotidiano viaggetto siamo in lieta compagnia del nostro amatissimo vescovo Mons. Paolo Babini e insieme procediamo recitando il Santo Rosario, (Caro Vescovo, quanto ti ha amato il popolo comacchiese, poiché sei stato da subito un povero tra noi poveri, da Te teneramente amati). Questa esperienza dura poco per tanti motivi, tra cui la stanchezza fisica e morale, perciò si rimane a Comacchio alla volontà di Dio.

Purtroppo il fronte - guerra ha ormai superato l'abitato di Porto Garibaldi e Comacchio viene invasa dal grosso dell'esercito tedesco e messa a dura prova (gli abitanti sembrano improvvisamente spariti) chiusi e rintanati nelle case, forse in attesa del peggio. Mio padre dopo aver valutato i pro e i contro della difficile situazione decide che è necessario allontanare Edi dalle rappresaglie tedesche che si fanno sempre più intense e le abitazioni sono scandagliate da cima a fondo in cerca di uomini

da mandare al macello. Quindi Edi con alcuni amici, di notte, in barca viene portato da mio Padre, attraverso le valli, a Ravenna che è già stata liberata dai partigiani. Io con mia madre e tutti i parenti siamo a casa ad aspettare in trepidante attesa il ritorno di mio padre: fortunatamente tutto è andato per il meglio.

Ultimo accorgimento adottato per sfuggire alle mitragliate di Pippo. Vengono trasferite le camere da letto, poste al primo piano, al piano terra; ora dovete sapere che la nostra casa è adiacente, ma separata da un canale, al vecchio ospedale S. Camillo, sul cui tetto è stata dipinta una enorme Croce Rossa, per cui, da tutto il parentado e da alcuni intimi amici, la casa viene ritenuta la più sicura di tutto il paese, quindi, verso sera si anima di una folla vociante che trasforma la lunga entrata e le cucine in altrettante camere da letto: i pavimenti sono ricoperti dai materassi e lì si cerca di dormire nonostante tutto...

21 Aprile 1945 – Finalmente di mattino presto ecco l'annuncio da tempo tanto desiderato: "gnei fuere ca fnei la guere" (venite fuori

che è finita la guerra) ... ma è PROPRIO VERO? La guerra non è finita per tutta l'Italia, ma Comacchio ora è libera. Della data non sono proprio sicura, ma mi piace identificarla con la nascita di Roma... non so se mi spiego!

Vostra Luciana.



Volontari come formiche

Da metà maggio tutti sti volontari sembrano formiche: montano, collegano, impastano, apparecchiano, cuociono, servono, riordinano... Come mai? Ne ho intervistati alcuni. Ecco le loro risposte sparse.

D. Come mai sei qua? – Come?...Per chiudere i cappelletti. D. E perché lo fai? -Perché è bello lavorare insieme. Andiamo molto d'accordo, anche se a volte si discute. D. E tu? - Per fare volontariato. E poi, se do una parola la mantengo fino in fondo. A un terzo ho detto, prendendolo in giro: "Allora, anche quest'anno ti hanno pagato il doppio dell'anno scorso? – Vuoi che ti tiri qualcosa? Sta zitto, va là. Il doppio di zero fa sempre zero. In tutti questi anni non abbiamo preso niente. Anzi, sto dicendo una bugia. Un anno abbiamo portato a casa un Kg di cappelletti. D. Cosa ti spinge a metterti al servizio? – Guarda è bellissimo! La sera poi, quando ci sono anche i bambini...

Quando a fine sagra la piazza tornerà spoglia e le "formiche" rientreranno nelle loro tane, rimarrà un utile per le attività della parrocchia e per l'A.C. Pontelagoscuero. E non solo: rimarranno i legami tra le persone che hanno collaborato, con le loro fatiche e il loro affanno; rimarrà la gratitudine che dobbiamo loro, tanto più sentita per la gratuità con la quale si sono prestati. Gratitudine, gratuità, grazia...ci rimandano al modo di fare di Dio, perché Lui è fatto così: dà senza chiedere il contraccambio.

A cura di *Daniele Lodi*

TRIDUO DI SAN GIOVANNI BATTISTA 2023

Giovedì 22 ore 18.00
Celebrazione con riflessione

Venerdì 23 ore 18.00
Celebrazione con riflessione

Sabato 24 ore 18.00
Solennità della Natività di San Giovanni Battista

Domenica 25 ore 18.00
Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio



Tentativo: Giornalino della parrocchia di San Giovanni Battista edito, stampato e distribuito in proprio
Direttore responsabile: Don Silvano Bedin.
Direttore redazione: Giacomo Frezzati.
Redazione: Daniele Lodi.

